

D-DAY delle Costruzioni: è arrivata l'ora di pagare i conti

16 Maggio 2012

Si stima che l'ammontare complessivo del debito delle imprese Ance sia di oltre 9 miliardi e che tutto il comparto raggiunga i 19 miliardi complessivi

Parte la mobilitazione del mondo delle costruzioni contro i ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione che vede riuniti insieme i costruttori dell'Ance, tutta la filiera riunita sotto Federcostruzioni, gli artigiani, le cooperative e tutto il comparto industriale delle costruzioni. Grazie a una capillare azione di monitoraggio condotta da tutto il sistema Ance si è finora raggiunta la cifra di un miliardo di debiti delle imprese Ance. Si tratta di una prima tranche di credito che è pronta per essere per essere trasformata in un decreto ingiuntivo. Si stima che di questo passo si potrà arrivare a 9 miliardi solo per le imprese Ance e a 19 per tutto il comparto e che vede coinvolte oltre 1300 amministrazioni.

Una situazione non più sostenibile, soprattutto in un periodo di crisi così forte per il settore delle costruzioni che dall'inizio della crisi ha visto ridursi drasticamente gli investimenti (-24%) e che ha lasciato a casa oltre 380.000 lavoratori.

Accanto a questo si aggiunge una pesante stretta fiscale sulla casa che si ripercuote su tutto il settore visto che è prevista l'Imu anche su fabbricati invenduti e aree edificabili, e un sempre più allarmante razionamento del credito (in 4 anni -44,3% i mutui per investimenti in edilizia non residenziale, -38,2% quelli in edilizia residenziale).

Quella dei costruttori non è un'iniziativa contro le amministrazioni pubbliche che in questi anni sono rimaste schiacciate sotto il peso del patto di stabilità che ha bloccato di fatto qualsiasi investimento e infatti può contare sul sostegno dell'Anci, dell'Upi e dei sindacati dei lavoratori e di molte altre associazioni che sono impegnate su questo fronte

“Un intero settore è in ginocchio - afferma il presidente Buzzetti - è necessario trovare immediatamente una soluzione concreta, anche a costo di recuperare il denaro dovuto anche tramite azioni legali. In questi anni abbiamo responsabilmente fatto proposte concrete che non hanno trovato ascolto, oggi è il momento di avere delle risposte.”

Pirrone - Presidente ANCE Enna “E' incredibile come si assista all'immobilismo di tutta la politica che non comprende che un default della portata di quello che stanno creando non si è mai nemmeno immaginato nella famosa crisi del 1929. Le sole aziende associate alla nostra associazione provinciale vantano crediti per 5milioni e 750mila euro, crediti su cui si sono pagate imposte ed oneri e che se restituiti alle imprese potrebbero generare investimenti ed occupazione, cose che pare però non siano oggi di interesse di alcuno. Nelle prossime settimane avvieremo le azioni stragiudiziali nell'auspicio che intanto si trovino le soluzioni al problema che per noi è prioritariamente nella compensazione e nell'immissione di liquidità diretta agli enti, anche perché ci sono aziende che nonostante vantassero crediti hanno onorato sempre tutti gli impegni con il fisco e dunque non avrebbero cosa compensare”.